

La marina inglese farà ogni sforzo perché il viaggio proceda senza inconvenienti. Un siluramento della triplice missione sarebbe un bel successo per i Tedeschi.

Non andremo in Norvegia, come correva voce, ma sbarcheremo a Romanoff, nel golfo di Kola.

*Domenica, 21 gennaio.*

Le due torpediniere sono state sostituite dall'incrociatore "Duke of Edinburgh". Esso ci precede di poche centinaia di metri.

Colloquio con Lord Milner. Sue preoccupazioni circa la Russia: « La Russia è sull'orlo del precipizio ». Doumergue, che ha cultura umanistica, ha portato con sé e ci dà lettura di qualche brano di *Candide, ou l'optimisme* di Voltaire.

*Lunedì, 22 gennaio.*

Svegliato da gran rumore di campanelli e suono di trombe. Un marinaio mi dice: « Bastimento pericoloso in vista. Radunata nella sala da fumare ». Esco. Vedo Scialoja che monta una scaletta con la sottoveste che abbiamo acquistato a Londra pel caso di accidente, e che occorre indossare e gonfiare. Egli è perfettamente tranquillo, non ha pensato ad indossarla, e la tiene, sgonfia, in mano. Invece il buon Galante l'ha indossata appena siamo imbarcati, e non l'ha più smessa né di giorno né di notte.

Saliamo sul ponte.

Ci dicono che è stato dato l'allarme « solo per esercizio ».

Di nuovo, stasera, andando a dormire, troviamo sul tavolino accanto al letto *Istruzioni in caso di siluramento*.

Conversazioni con Clerk sugli scopi della Missione e sull'atteggiamento degli alleati di fronte alla Russia. Secondo il *Foreign Office* occorre valersi di questo viaggio per rinnovare, con ogni tatto, allo Zar, da parte dei ministri alleati qui convenuti, il linguaggio già tenuto dagli ambasciatori d'Inghilterra Buchanan, in relazione alla situazione interna. La Missione interalleata, e specialmente la parte militare di essa, deve anche constatare se e quanto la Russia abbia